

Giustizia e lavoro

La «sicurezza» del governo

Per il rogo dell'acciaiera si torna in aula a Torino

Riprenderà oggi a Torino il processo per il rogo della Thyssen. Finora, dopo la prima seduta con la costituzione delle parti civili, sono state ascoltate varie testimonianze utili alla ricostruzione dell'incidente. Nell'ultima seduta prima di Pasqua, Marco Sas-

so, ex ufficiale dei Vigili del fuoco e consulente di parte civile, aveva dichiarato che gli estintori presenti nelle acciaierie al momento della tragedia erano del tutto inadatti. A giudizio sono i massimi dirigenti della Thyssen in Italia, per l'ad Harald Espenhan con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale, contestata per la prima volta in un caso di infortunio sul lavoro.



Le Acciaierie ThyssenKrupp di Torino

→ **La denuncia** della Fiom: così la colpa sarebbe solo dei capi reparti o degli installatori

→ **La norma** inserita nel provvedimento del ministro Sacconi: se ne sono accorti al sindacato

A rischio il processo per la strage Thyssen

Norma salva-manager, inserita quasi di soppiatto in un decreto del ministro del Lavoro Sacconi. Invertite le responsabilità: paga chi sta in basso, assolti i vertici. La denuncia della Fiom.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Bloccare il processo Thyssen. Salvare i manager accusati di strage, rendendoli non imputabili. Stravolgere il Testo unico sulla sicurezza, ribaltando la piramide delle responsabilità nei casi di morti e infortuni sul lavoro: vertici intoccabili, la colpa tutta ai livelli più bassi. Il tutto con una modifica passata quasi sotto silenzio e inserita surrettiziamente («è l'unica non spiegata») nel decreto correttivo del ministro del Lavoro Sacconi.

La denuncia arriva dalla Fiom Cgil. Ad accorgersi delle conseguenze dell'articolo 10-bis del decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei ministri a fine marzo, sono stati i legali del sindacato: Elena Poli e Sergio Sonetto, avvocati di parte civile al processo Thyssen in corso a Torino.

«La responsabilità in caso di incidente sul lavoro viene invertita -

spiega Bonetto - Per rimanere alla Thyssen finora la responsabilità della mancanza degli estintori era dei manager italiani e tedeschi che dovevano occuparsi di prevenzione. Se passerà questa norma al massimo a pagare sarà il responsabile dello stabilimento». La norma avrebbe applicazione immediata: «Si tratta di norme penali, e quindi, migliorando le condizioni degli imputati, sono valide per i processi in corso e hanno anche valore retroattivo», completa la spiegazione Elena Poli.

La denuncia della Fiom arriva nel giorno in cui il testo è arrivato sul ta-

Retroattività

Regole penali, valide per i procedimenti che sono già avviati

volò della Conferenza Stato-Regioni. «Chiediamo che lì venga modificato e, in caso contrario, facciamo appello al presidente della Repubblica, perché blocchi l'ennesima porcata», sbotta Gianni Rinaldini, segretario generale Fiom. «È una norma salva-manager, un Lodo Alfano ancora più grave perché si parla di morti sul lavoro - gli fa eco Giorgio Cremaschi -. Ora capiamo perché in molte fab-



Torino Le famiglie delle vittime della Thyssen vogliono giustizia